

quest'adunanza, per l'accettazione della patriottica offerta dei Milanesi, e per la nomina d'una commissione incaricata di scegliere il sito che sia meglio adatto alla collocazione dell'opera colossale.

« Legge il Sindaco le due lettere e rende ostensibile il disegno. Indi accorda la parola al proponente Tecchio (*Segui di attenzione*).

Tecchio: « Nessuna commissione, o Signori, poteva tornare all'animo mio più gradita di quella che ieri mi fu affidata, e che stasera vengo a compiere in mezzo a voi.

« I Milanesi chieggono che vi piaccia accordare ospitalità al Monumento che essi nel tempo del dolore e della speranza vogliono al nostro Esercito consacrare.

« Questo Esercito, che ha saputo guadagnarsi l'ammirazione delle più potenti Nazioni del mondo, era ben degno che un Monumento eternasse il suo nome col linguaggio dell'arte, come la Storia lo eternerà nel racconto dei suoi pericoli e delle sue glorie.

« Noi non possiamo che augurare che il Monumento

eriga dalla Capitale Lombarda — e che proprio in questo giorno i Milanesi attestino a noi e all'Europa che il migliore dei loro pensieri è un voto all'Esercito Sardo, un voto di fiducia nella bandiera italiana che l'Esercito Sardo custodisce ed illustra.

« Il bozzetto del Monumento, mirabilmente plasmato, venne approvato; l'ufficio di scolpirlo fu dato a Vincenzo Vela; questi, mentre che io parlo, ha già posto mano al lavoro. La Statua è alta tre metri; sei il basamento; laconica l'iscrizione e piena di senso nel riscontro delle date:



Casa del La Parina: da questa modesta casa borghese è stato dato impulso al movimento unitario italiano del Partito della "Società Nazionale".

I MILANESI ALL'ESERCITO SARDO il dì 15 Gennaio 1857.

« Voi sapete che, nello stile degli Artigiani, l'Alfiere della Fanteria rappresenta tutto un Esercito. Ed ecco: un Alfere piemontese colla spada sguainata e la bandiera italiana, stà ritto e giustamente superbo sull'alta base. Quattro bassorilievi compiono la significazione dell'opera egregia. Dall'uno dei lati: Re Vittorio Emanuele, sulla fronte dell'esercito schierato in battaglia, dà un ordine al Generale Lamarmora, e questi volge tosto il cavallo, come correndo per eseguire l'ordine regio. Gli altri tre lati devono ricordare alcuni dei più splendidi fatti delle singole armi ond'è composto l'Esercito: e probabilmente saranno questi: — attacco di Goito coll'Artiglieria, 8 maggio 1848; — carica di Cavalleria a Luglio 1848; — i Bersaglieri a Traktir, 16 Agosto 1855.

« Se voi lo accettate, come io per mandato ricevuto da Milano mi reco a onore di offrirlo, il nuovo Monumento riuscirà il più

grande e il più glorioso degli ornamenti della nostra Torino. Non permetta il Cielo ch'io mi inganni, o Signori; il nuovo Monumento è simbolo e suggello di quella NAZIONALE CONCORDIA, che ormai deve crescere a cento doppi le nostre forze, ed accelerare i destini della gran Patria Italiana ».

Le allusioni del discorso Tecchio meritano un breve commento, tale da ricostruire il profilo d'una delle più



È questo avvenire non può essere che felice